



ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASAL VELINO
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Via Quattro Ponti, 3 - 84040 - Casal Velino (SA) - SAIC8AN005
CF 84001620651 Telefax 0974 907118
saic8an005@istruzione.it saic8an005@pec.istruzione.it



REGOLAMENTO e PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Approvato con delibera n.18 dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 26/05/2022

(Il presente Regolamento costituisce parte integrante del vigente Regolamento di Istituto)



PREMESSA

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone. Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti. In questo contesto si inserisce il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyber bullismo. Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

1.CHE COS' E' IL BULLISMO?

➡ Per **bullismo si intende** un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente (il bullo), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (la vittima).

Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- **intenzionalità:** il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all'altra persona;
- **ripetizione:** l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo;
- **squilibrio di potere:** la vittima non riesce a difendersi.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo. I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- **bullo:** è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di autoaffermazione e di potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa;
- **gregari:** sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza;
- **vittima:** è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità...). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto. Esiste anche la figura della **vittima provocatrice** che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.
- **osservatori:** sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti (**maggioranza**

silenziosa), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere un **difensore della vittima**.

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: a sua volta si divide in **bullismo fisico** (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima,...) e **bullismo verbale** (insultare, deridere, offendere,...). Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il bullismo discriminatorio legato al pregiudizio (omofobico, razzista, contro i disabili,...);
- **bullismo indiretto**: si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi...; è abbastanza comune nei gruppi di ragazze.

2.CHE COS' E' IL CYBERBULLISMO?

➡ **Per cyberbullismo si intende** un attacco continuo, offensivo, ripetuto ed intenzionale, messo in atto sistematicamente da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi; esso viene perpetrato attraverso l'uso di mezzi elettronici o sfruttando gli strumenti della rete.

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato. I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e assai gravi:

- **anonimato**: la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso; non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;
- **rapida diffusione**: la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;
- **permanenza nel tempo**: i contenuti offensivi condivisi online, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi;
- **distanza tra bullo e vittima**: il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca (manca un feedback emotivo); ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.

Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- **harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- **cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online (es: dai gruppi WhatsApp);
- **denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,...) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **outing estorto**: registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia – e loro inserimento integrale in un blog pubblico.
- **impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **sexting**: invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Bullismo ed il cyberbullismo sono fenomeni che vanno affrontati e combattuti attraverso sistematiche e coordinate azioni di prevenzione e di contrasto così come previsto:

- dagli artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione italiana;
- dalla direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e lotta al bullismo;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche /integrazioni;
- dalla direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- dalla direttiva MIUR n.1455 del 10 novembre 2006;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante Statuto delle studentesse e degli studenti;
- dalla nota MIUR n.2519 del 13 aprile 2015 recante Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dalla Dichiarazione dei diritti in Internet del 14 luglio 2015;
- dalla Legge n.71 del 29 maggio 2017 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- dall’aggiornamento MIUR dell’ottobre 2017 alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- dagli artt.2043-2047-2048 Codice civile;
- artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017;
- Linee guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole, MIUR, 2019;
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo. MIUR, 2021.

4.RESPONSABILITA’ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

☞ Nell’ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il **Dirigente scolastico**:

- ◆ individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- ◆ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- ◆ prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;

- ◆ promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo nell'ambito scolastico, in sinergia con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ◆ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti per regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- ◆ vaglia le proposte del docente referente e dei docenti di classe di attivare azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per fare acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

☞ Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **il Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo:**

- ◆ coordina le azioni del Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- ◆ approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel presente Regolamento, nel Protocollo di azione e nella documentazione più aggiornata sull'argomento (es: il documento Safe web della Polizia di Stato, relativo alla sicurezza in internet);
- ◆ propone azioni a supporto della prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale, anche in collaborazione con partner esterni alla scuola (servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell'ordine);
- ◆ coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con affiancamento di genitori e studenti;
- ◆ partecipa ad incontri organizzativi con i servizi sociali del Comune sul tema delle modalità di gestione del disagio;
- ◆ propone annualmente eventuali aggiornamenti o modifiche al presente Regolamento o al Protocollo di azione per la gestione delle emergenze;
- ◆ in caso di emergenza, interviene tempestivamente seguendo i passaggi del Protocollo di azione, in collaborazione con il Dirigente, i colleghi, le famiglie ed eventualmente le forze dell'ordine;
- ◆ propone azioni di monitoraggio sul benessere degli alunni vittime in collaborazione con le famiglie, nonché azioni di recupero per alunni che hanno manifestato comportamenti riconducibili ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo.
- ◆ cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

☞ Nell'ambito della lotta al bullismo e al cyberbullismo, **il Collegio Docenti:**

- ◆ promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione di tali fenomeni, in eventuale collaborazione con altre scuole in rete.

☞ Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **il Consiglio di Classe:**

- ◆ pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la riflessione, il rispetto dei valori di convivenza civile;
- ◆ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

☞ Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **i docenti:**

- ◆ sono attenti ai comportamenti dei propri alunni in ogni momento della vita scolastica;

- ◆ conoscono il contenuto del Regolamento e si attengono al Protocollo di azione in caso di emergenza;
- ◆ propongono in classe attività didattiche finalizzate alla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e alla diffusione di buone pratiche, consapevoli che l'istruzione ha un ruolo fondamentale tanto nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, quanto nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- ◆ valorizzano nell'attività didattica momenti di riflessione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, adeguati al livello di età degli alunni.

☞ Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **i genitori:**

- ◆ sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- ◆ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet, del proprio telefonino, del pc, ..., mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);
- ◆ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole su comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ◆ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- ◆ conoscono il codice di comportamento dello studente contenuto nel Regolamento disciplinare d'istituto;
- ◆ conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

☞ Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **gli studenti:**

- ◆ conoscono il contenuto del presente Regolamento e le sanzioni/ i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- ◆ sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- ◆ sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;
- ◆ durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare smartphone, cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- ◆ non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- ◆ si impegnano ad imparare e a rispettare la netiquette e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano (email, sms, mms, chat,);
- ◆ si impegnano a contrastare l'hate speech sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile;
- ◆ si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio, in linea con l'art.13 comma 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet.

5. L'INTERVENTO DELLA SCUOLA IN CASI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Fino al compimento dei 14 anni, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi. Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la funzione di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti reato, in danno o ad opera di minori. La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori. Da una parte essi non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata". Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché "se l'è andata a cercare". Va sottolineato che esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto (es. entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione; diffondere foto che ritraggono i compagni seminudi è diffusione di materiale pedopornografico). L'alleanza fra adulti è pertanto fondamentale per contrastare tali comportamenti.

5.1 SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Il Dirigente scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà, comunque, la Polizia Postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

INFRAZIONE	SANZIONE	AZIONE DI RESPONSABILIZZAZIONE
Uso improprio dello smartphone e di altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche e progettuali, ivi comprese le visite e i viaggi d'istruzione. Per esempio: acquisizione e divulgazione di immagini, filmati e registrazioni vocali; insulti, termini volgari e offensivi; atti o parole (diffusi e condivisi attraverso smartphone, social net-work, messaggi-	<ul style="list-style-type: none">• Nota disciplinare sul registro elettronico e immediato ritiro dello smartphone.• Comunicazione scritta alla famiglia (o convocazione della stessa) e riconsegna del dispositivo elettronico al solo genitore. <p>◆ Nei casi di violazione grave e/o reiterata viene valutata una delle seguenti sanzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Ammonizione scritta del DS da inserire nel fascicolo personale dell'alunno.• Esclusione dell'alunno dalle successive visite o viaggi d'istruzione o attività ludico didattiche.• Sospensione dell'alunno da 1 a 5 giorni (per infrazione grave).	<ul style="list-style-type: none">◆ Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto.◆ Dialogo educativo con il bullo per aumentare empatia, autocontrollo; sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione; comprensione delle conseguenze di ogni comportamento e delle responsabilità personali.◆ Atti di giustizia riparatoria:<ul style="list-style-type: none">● scuse (scritte) alla vittima e alla famiglia da parte del bullo;

<p>stica istantanea) che tendono a emarginare i compagni, a deriderli o ad escluderli</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Sospensione dell'alunno da 1 a 15 giorni (per infrazione gravissima, con recidiva). •Denuncia alle autorità competenti nel caso in cui si configuri l'ipotesi di reato. 	<ul style="list-style-type: none"> ● compiti/lavori personalizzati a vantaggio della comunità scolastica.
<p>Atti di bullismo o cyberbullismo con lo scopo intenzionale e reiterato (o diffuso sul web) di porre in atto abusi, atti dannosi, messa in ridicolo, nei confronti di uno o più compagni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Per reati non procedibili d'ufficio: <ul style="list-style-type: none"> ● convocazione della famiglia ◆ Nei casi di violazione reiterata o comunque in base alla gravità dei fatti, viene valutata una delle seguenti sanzioni: <ul style="list-style-type: none"> ● ammonizione scritta del DS da inserire nel fascicolo personale dell'alunno; ● esclusione dell'alunno dalle successive visite o viaggi d'istruzione o attività ludico didattiche; ● sospensione dell'alunno da 1 a 15 giorni; ● sospensione per più di 15 giorni; ● segnalazione ai Servizi Sociali territoriali (nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti) ◆ Nel caso in cui si configuri l'ipotesi di reato: <ul style="list-style-type: none"> ● segnalazione obbligatoria, senza ritardo, agli organi competenti (Carabinieri, Polizia Postale); ● procura per il Tribunale dei Minorenni se il reato è commesso da un minore; ● segnalazione al Garante dei Minori FVG; ● segnalazione ai Servizi Sociali territoriali. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rafforzamento del percorso formativo e preventivo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto. ◆ Per l'alunno, sotto la supervisione dei tutori: <ul style="list-style-type: none"> ● lavoro personalizzato domestico di riflessione sui comportamenti scorretti, la responsabilità personale e sull'infrazione della norma; ● guida all'educazione all'uso corretto e responsabile dei social media e di internet. ◆ Atti di giustizia riparatoria: <ul style="list-style-type: none"> ● scuse (scritte) alla vittima e alla famiglia da parte del bullo; ● lavoro di approfondimento (tema, lettura di un testo, realizzazione di un elaborato); ● compiti/lavori personalizzati a vantaggio della comunità scolastica. ◆ Per i tutori: <ul style="list-style-type: none"> ● incontri formativi e informativi

6. IL PROTOCOLLO D'AZIONE

Il protocollo di emergenza serve ad affrontare in modo sistematico i presunti casi di bullismo e di vittimizzazione e consente al nostro Istituto di dotarsi di una procedura chiara e conosciuta da tutti, nella quale siano evidenti i ruoli e le competenze di chi interviene, le responsabilità educative, le azioni da intraprendere e le loro tempistiche. Gli obiettivi principali dell'intervento sono:

- interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare i bulli rispetto a quello che hanno fatto;
- dimostrare a tutti gli altri studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e non vengono lasciati accadere senza intervenire;
- dimostrare ai genitori, agli studenti e alla comunità che la scuola sa come intervenire per gestire casi del genere;
- incentivare gli studenti e gli adulti a segnalare prontamente, nel modo più efficace e preciso possibile, i presunti episodi di violenza, bullismo e vittimizzazione, diminuendo così il rischio che vengano sottovalutati o addirittura ignorati.

6.1 LE FASI DI INTERVENTO SONO:

- LA PRIMA SEGNALAZIONE
- LA VALUTAZIONE APPROFONDITA E I COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO

- **LA SCELTA DELL'INTERVENTO E LA GESTIONE DEL CASO**
- **IL MONITORAGGIO**

Ogni caso, unico e spesso complesso, necessita di un coordinamento centrale, svolto da figure preparate e pronte ad intervenire in diverse situazioni, anche di emergenza. Tale funzione è svolta da un **Team per le emergenze, composto dal Dirigente Scolastico, Referente bullismo e cyberbullismo, Animatore Digitale, un insegnante della scuola primaria e un docente della scuola Secondaria** del nostro Istituto. Nel caso venga segnalato o si abbia notizia di un episodio significativo, almeno due membri del Team si occuperanno di coordinare le varie fasi di intervento, comunicando innanzitutto col Dirigente Scolastico, anche in forma scritta; inoltre, il Team valuterà in che modo far intervenire le altre figure (docenti, alunni, personale ATA, genitori ecc.) coinvolte negli episodi, in maniera diretta o indiretta.

LA PRIMA SEGNALAZIONE

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico.

Coordinamento: referente bullismo e team di emergenza.

Altri soggetti coinvolti: chiunque sia in grado di segnalare una situazione o un episodio di bullismo o di vittimizzazione (alunni, insegnanti, genitori, personale ATA ecc.).

Obiettivi: Raccolta di informazioni sull'accaduto (quando è successo, dove, con quali modalità).

Procedura: Analisi del modulo di prima segnalazione da parte dei membri del Team.

Il primo compito della procedura di segnalazione è quello di accogliere una presunta situazione di sofferenza e di farsene carico. Bisogna mettere in moto un processo di attenzione, di valutazione e di approfondimento di quanto accaduto. Tutti (vittima, testimoni, genitori, docenti, personale ATA ecc.) devono essere messi nelle condizioni di segnalare in modo agevole e tempestivo, e tutti devono essere in grado di accogliere la segnalazione. A tale scopo, si è predisposto un modulo di segnalazione (vedi allegato), semplice e sintetico. Tale scheda verrà messa a disposizione dell'utenza (con particolare riguardo agli studenti) in ciascun plesso del nostro Istituto, in un luogo che risulti ben visibile e accessibile. Una volta compilata, la scheda di segnalazione verrà depositata in una cassetta chiusa a chiave, che sarà regolarmente controllata da un membro del Team. Inoltre, allo scopo di non inibire una volontà di segnalazione da parte di un alunno, che potrebbe sentirsi in imbarazzo o addirittura minacciato se visto dagli adulti o dai compagni, il modulo potrà essere scaricato dal sito della scuola (<https://www.iccasalvelino.it/>, nella sezione bullismo) o dalla piattaforma scolastica Teams (nel gruppo della propria classe, canale generale, in file, nominato con la dicitura "Modulo di segnalazione bullismo") e inviato alla casella di posta al referente del bullismo (bullismo@iccasalvelino.it) o nella chat di Teams al coordinatore di classe. La segnalazione potrà essere eventualmente anonima, anche se si richiede un'assunzione di responsabilità da parte di chi segnala, in vista di una possibile collaborazione nelle fasi successive. Infatti, sarà proprio alla persona che segnala che il team si rivolgerà per effettuare una prima ricostruzione di quanto avvenuto.

LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico.

Coordinamento: referente bullismo e Team di emergenza.

Altri soggetti coinvolti: docenti del consiglio di classe e altre eventuali figure che si relazionano con gli attori dell'episodio segnalato (es psicologo/sociologo).

Attori e testimoni dell'episodio segnalato.

Obiettivi: raccolta di ulteriori informazioni sull'accaduto e loro analisi approfondita.

Procedura: colloqui con gli attori, i testimoni, i genitori e compilazione della scheda di approfondimento.

La valutazione approfondita parte da interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli e il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro. Lo scopo è di valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti, per poter definire un intervento efficace.

La valutazione è effettuata dal Team per le emergenze, normalmente insieme a chi ha fatto la prima segnalazione, agli insegnanti di classe, alla vittima, ai testimoni e ai genitori. La valutazione dovrebbe essere svolta in un tempo il più possibile ravvicinato al momento della prima segnalazione (2-3 giorni), per permettere poi un intervento tempestivo ed efficace. Gli scopi principali della valutazione approfondita sono:

- raccogliere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni, difensori ecc.);
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- ricostruire la fenomenologia dell'accaduto (ruolo dei compagni, famiglia, insegnanti, altri...);
- decidere quali tipologie di intervento adottare.

La modalità principale di svolgimento della valutazione è il colloquio con le persone coinvolte nell'episodio, a partire dalla vittima. La sofferenza della vittima dev'essere innanzitutto accolta empaticamente e ascoltata attivamente. Si dovranno poi raccogliere informazioni dettagliate su quanto è accaduto e, in conclusione, si potrà valutare la gravità della sofferenza della vittima (con un eventuale coinvolgimento di figure professionali). Anche gli spettatori potranno essere ascoltati per raccogliere ulteriori informazioni su quanto è accaduto, ma anche per responsabilizzarli e spingerli a sostenere la vittima.

La compilazione della scheda di valutazione approfondita ha lo scopo di condurre ad una valutazione complessiva della gravità del caso e, di conseguenza, alla scelta di una o più tipologie di intervento.

I livelli di gravità proposti sono tre:

- **CODICE VERDE:** livello di rischio di bullismo o vittimizzazione. Situazione da monitorare con interventi preventivi nelle classi.
- **CODICE GIALLO:** livello sistematico di bullismo o vittimizzazione. Interventi indicati e strutturati a scuola.
- **CODICE ROSSO:** livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione. Interventi di emergenza con supporto della rete del territorio (ULSS, servizi del territorio, polizia postale ecc.)

LA GESTIONE DEL CASO

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico.

Coordinamento: referente bullismo e Team di emergenza.

Altri soggetti coinvolti: docenti del consiglio di classe e altre figure che si relazionano con gli attori dell'episodio segnalato. Attori e testimoni dell'episodio segnalato.

Obiettivi: scelta della/e tipologia/e di intervento da attuare e loro progressiva realizzazione. Decisioni riguardanti le eventuali sanzioni disciplinari.

Procedura: le procedure si differenziano notevolmente a seconda del tipo di approccio e di intervento che si è scelto di adottare.

Una volta effettuata la valutazione approfondita, il Team decide quale/i tipo/i di intervento attuare, chi li realizzerà e in che ordine. Le possibili tipologie di intervento sono le seguenti:

- **APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE** (sensibilizzazione rivolta a tutta la classe)

- **INTERVENTO INDIVIDUALE** (con la vittima e/o con il bullo)
- **GESTIONE DELLA RELAZIONE** (intervento sul rapporto tra bullo, vittima e spettatori)
- **COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA**
- **SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE** (coinvolgendo specialisti interni o esterni)

A seconda delle caratteristiche specifiche del caso e degli attori coinvolti, e in seguito alla valutazione della gravità del caso, il Team potrà decidere se effettuare uno o più interventi, anche in momenti e contesti separati. Gli interventi non dovranno essere tenuti necessariamente dai membri del Team, ma anche dai docenti della classe o da figure professionali, interne o esterne alla scuola. Nel caso dell'approccio educativo con la classe, ad esempio, saranno privilegiati i docenti del consiglio di classe, che progetteranno interventi di sensibilizzazione rivolti a tutti gli alunni per potenziare l'empatia, il dialogo, il rispetto dell'altro e delle diversità. Nel caso di interventi individuali, o nella gestione della relazione bullo-vittima, potrebbero essere coinvolte figure professionali, come lo psicologo della scuola o altri professionisti, anche esterni, che collaborano con il nostro Istituto. Il Dirigente dovrà essere regolarmente informato, anche per iscritto, dello svolgimento e degli esiti delle varie fasi di intervento e di monitoraggio.

Per quanto riguarda la famiglia, la L. 71/2017 - art. 5 dispone che "salvo che il fatto costituisca reato [...] il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo". Oltre ad una finalità informativa, il coinvolgimento della famiglia può rivelarsi prezioso per progettare e affrontare i vari stadi dell'intervento e del successivo monitoraggio.

Alcuni possibili interventi da attuare sono i seguenti:

- supporto e protezione alla vittima, per evitare che la vittima si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri...)
- comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione);
- convocazione straordinaria del Consiglio di classe (secondaria);
- lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo;
- valutazione di un intervento personalizzato: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;
- valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo, tra cui la sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche (cfr. Regolamento d'Istituto);
- imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);

IL MONITORAGGIO

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico.

Coordinamento: referente bullismo e Team di emergenza.

Altri soggetti coinvolti: vittima ed eventualmente altri soggetti coinvolti nelle fasi precedenti (valutazione e intervento).

Obiettivi: valutare l'efficacia degli interventi e l'evoluzione delle dinamiche.

Procedura: colloquio con la vittima ed eventualmente con gli altri soggetti. Compilazione di una semplice scheda di rilevazione.

La gestione di un caso di bullismo, cyberbullismo, violenza o vittimizzazione, non si conclude con un unico intervento, per quanto prolungato, ma deve essere seguito nel suo evolversi anche una volta superata la fase di emergenza.

Infatti, trascorso del tempo, le stesse dinamiche potrebbero ripresentarsi, soprattutto se gli interventi non risultassero incisivi sul piano educativo, riducendosi alla mera sanzione o ammonimento.

Il monitoraggio, quindi, dovrà essere effettuato in modo sistematico e a intervalli regolari, a breve e a lungo termine, sempre col coordinamento del Team; lo scopo è di valutare l'efficacia degli interventi e l'evoluzione delle dinamiche individuali e relazionali sul lungo periodo. I confronti avverranno principalmente con la vittima, ma se necessario anche con le figure coinvolte nella valutazione approfondita del caso.

Tutta la documentazione prodotta durante la valutazione e la gestione del caso, a partire dalla scheda di segnalazione e dalla valutazione approfondita, verrà conservata accuratamente in un registro dal Referente del bullismo e cyberbullismo.



MODULO PER LA PRIMA SEGNALAZIONE IN CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
da imbucare nell'apposita cassetta a scuola o inviare al referente bullismo

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

